**“EDUCARE ALLA CHIESA”**

**SEMINARIO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI**

**21 APRILE – SAN GABRIELE- PASTORALE GIOVANILE DI ABRUZZO E MOLISE**

Di Elisabetta Marraccini

Si terrà il prossimo sabato 21 aprile, il seminario di formazione per educatori dal tema, “Costruire la comunità cristiana come casa di Dio e casa dell’uomo. Educare alla Chiesa”, nella diocesi di Teramo – Atri, nel santuario di San Gabriele dell’Addolorata. Il convegno è promosso dai vescovi della Conferenza episcopale di Abruzzo e Molise, organizzato dalla Consulta regionale di Pastorale giovanile, presieduta dal vescovo Pietro Santoro, delegato Ceam per i giovani. I destinatari del seminario sono i formatori, gli educatori nelle associazioni, nei movimenti e quelli impegnati nel campo dell’educazione dei giovani all’interno delle associazioni sportive e di volontariato. Il programma prevede l’arrivo al santuario di San Gabriele (con autobus organizzati dalle Pastorali giovanili delle diocesani) e l’accoglienza dei giovani alle ore 10. A seguire un momento di introduzione e preghiera a cura del vescovo Pietro Santoro. La relazione centrale è affidata a don Paolo Giulietti (già responsabile nazionale di Pastorale Giovanile) e a seguire domande ed interventi liberi. Alle 12, la Messa e l’apertura degli *stand* curati dalle varie equipe di Pastorale giovanile. Dopo il pranzo al sacco, alle 14,30, si apriranno i laboratori divisi in gruppi di studio: educatori di ragazzi (11-13 anni); educatori di adolescenti (14-18 anni); educatori di giovani (19-35 anni). La sintesi e le conclusioni saranno a cura del vescovo Santoro. Per info ed iscrizioni contattare la Pastorale giovanile diocesana o chiamare al numero 338.1411551.

**APPROFONDIMENTO**

«Ai giovani vogliamo dedicare un’attenzione particolare – così si legge nel documento della Cei per il decennio 2010-2020, “Educare alla vita buona del Vangelo” - Molti di loro manifestano un profondo disagio di fronte a una vita priva di valori e di ideali. Tutto diventa provvisorio e sempre revocabile. Ciò causa sofferenza interiore, solitudine, chiusura narcisistica oppure omologazione al gruppo, paura del futuro e può condurre a un esercizio sfrenato della libertà. A fronte di tali situazioni, è presente nei giovani una grande sete di significato, di verità e di amore. Da questa domanda, che talvolta rimane inespressa, può muovere il processo educativo. Nei modi e nei tempi opportuni, diversi e misteriosi per ciascuno, essi possono scoprire che solo Dio placa fino in fondo questa sete». E’ a partire da questa esigenza, di un rinnovato processo educativo, che i vescovi della Conferenza episcopale di Abruzzo e Molise hanno deciso di investire sui giovani, promuovendo il seminario di formazione per educatori, in programma per il prossimo 21 aprile a San Gabriele. Il tema del seminario è “Costruire la comunità cristiana come casa di Dio e casa dell’uomo. Educare alla Chiesa”. Così le riflessioni e le relazioni del seminario saranno incentrate sul percorso da attuare per educare i giovani a sentirsi Chiesa e “nella” Chiesa. La Chiesa come una famiglia che mette al centro della propria vita pastorale i giovani, ciascuno con i propri sogni e le proprie speranze. L’impegno della Chiesa, punta all’accoglienza del giovane, come priorità. Le associazioni cattoliche sono fondamentali per l'educazione dei ragazzi del territorio. E l’educare vuol dire far sentire tutti gli “abitanti” della Chiesa, seppure nella loro diversità, una cosa sola. La bellezza della Chiesa sono le associazioni, i movimenti, le aggregazioni laicali, ciascuna con la sua individualità e il suo carisma specifico, ma ciascuna con lo stesso compito di accompagnare il giovane verso Cristo. Ma i giovani che sono presenti nelle nostre comunità cristiane non sono dei semplici destinatari della pastorale giovanile, anzi ne sono fra i principali protagonisti. I giovani sono una risorsa, un dono perché la loro fede ha l’entusiasmo, la freschezza, l’attualità tipica dell’età giovanile; lasciare spazio ai giovani garantisce alla comunità cristiana uno slancio di novità, una potenza di resurrezione che altrimenti non avrebbe. La comunità cristiana si rivolge ai giovani con speranza: li cerca, li conosce e li stima; propone loro un cammino di crescita significativo. I loro educatori devono essere ricchi di umanità, maestri, testimoni e compagni di strada, disposti a incontrarli là dove sono, ad ascoltarli, a ridestare le domande sul senso della vita e sul loro futuro, a sfidarli nel prendere sul serio la proposta cristiana, facendone esperienza nella comunità.